LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI LAVORO DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

*

1. DEFINIZIONE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

1. La definizione del Coordinamento Pedagogico Territoriale (d'ora in poi CPT), è data dalla normativa Nazionale e Regionale, che qui si intende integralmente richiamata.
2. Il piano di lavoro dei soggetti individuati dalle presenti linee guida è sperimentale e potrà essere suscettibile di variazioni o integrazioni in relazione alle prescrizioni normative vigenti. Potrà altresì essere modificato sulla base di azioni migliorative recepite in corso d'opera.

2. COMPOSIZIONE DEL CPT

1. Il CPT è composto dai coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole per l'infanzia esistenti sul territorio Alto Milanese (pubbliche, paritarie e private) ed un referente con competenze relative alla gestione di servizi per l'infanzia per ognuna delle Aziende Speciali territoriali (Azienda So.Le. ed Azienda Sociale di Castano);
2. Nelle scuole dell'infanzia statali il coordinatore è il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo o suo delegato;
3. Nelle scuole paritarie le funzioni del coordinamento sono assolte dal responsabile della struttura o suo delegato;
4. Nei servizi educativi per l'infanzia pubblici le funzioni di coordinamento sono assolte dal responsabile della struttura o dal coordinatore o loro delegato, mentre nei servizi educativi per l'infanzia privati sono assolti dal responsabile della struttura o suo delegato.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL CPT

1. Sostiene e agevola una progettualità coerente in relazione al sistema 0-6 lavorando sulla costruzione di percorsi di continuità verticali (servizi educativi e scuole d'infanzia) e orizzontali (servizi, scuola, territorio) attraverso scambi e gemellaggi.
2. Elabora una riflessione pedagogica centrata sul territorio sui diritti all'educazione e alla cittadinanza di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano alcun servizio educativo.
3. Propone progetti per l'estensione e la diversificazione dell'offerta educativa sul territorio, sviluppando azioni di monitoraggio, valutazione e audit.
4. Fornisce il proprio contributo tecnico, anche propositivo, nella definizione delle priorità di interventi che confluiscono nei piani di zona.
5. Progetta iniziative di formazione per il personale in servizio, proponendo un'offerta formativa coerente con le suddette finalità.

4. ORGANIZZAZIONE DEL CPT

1. Come previsto dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6*, la responsabilità della *governance* sul territorio compete agli Enti locali.
2. I Comuni sono tenuti a coordinare la programmazione dell'offerta educativa sul proprio territorio costruendo una rete integrata e unitaria di servizi e scuole, favorendo i momenti di confronto tra tutti i soggetti individuati dalla normativa.
3. A livello territoriale, i CPT sono declinati nel territorio del Piano di Zona, di cui alla L.R. 3/2008 e s.m.i.
4. Il CPT si riunisce almeno 3 volte all'anno. Le riunioni sono previste sia in presenza sia da remoto.
5. Al fine di garantire la più ampia partecipazione, possono essere individuate, di volta in volta, sedi di riunione diverse all'interno dell'ambito territoriale, oltre a orari che agevolino la presenza dei membri.

6. È possibile richiederne convocazione mediante richiesta della metà più uno dei componenti del CPT.
7. Al Comune capofila individuato nella DGR n. 5618/2021 spetta la convocazione della prima riunione del CPT.
8. Ogni successiva riunione deve essere convocata con congruo anticipo via e-mail o via PEC o con ogni altro strumento ritenuto idoneo allo scopo.

5. PRESIDENTE DEL CPT E MODALITÀ DI ELEZIONE

1. Il Coordinamento pedagogico territoriale esprime al proprio interno, per la durata di un triennio, un Presidente coordinatore che:
    a. convoca e presiede le riunioni dei componenti del Coordinamento;
    b. è membro di diritto e presidente del Comitato Locale 0-6;
    c. raccoglie le proposte di iniziative pedagogiche e formative da sottoporre al Comitato locale zero-sei anni;
    d. coordina le azioni del Comitato Locale, del Coordinamento Pedagogico Territoriale e degli eventuali Tavoli tematici.
2. Può essere eletto Presidente del CPT un soggetto:
    a. Appartenente ad un ente pubblico;
    b. che abbia comprovate esperienze e/o competenze in ambito pedagogico e/ gestionale di servizi all'infanzia.

Almeno in questa fase di avvio e di sperimentazione triennale, la presidenza in capo a un soggetto appartenente agli enti pubblici consente una maggiore capillarità di azione, di impiego di risorse utili al coinvolgimento dei soggetti presenti sui territori dell'ambito. I requisiti elettivi potranno essere rivisti.

3. Il presidente sarà eletto dall'assemblea plenaria dei soggetti di cui al D.Lgs. n. 65/2017. Il Comune capofila raccoglierà e presenterà le candidature agli aventi diritto di voto.
4. Possono partecipare alla votazione tutti i soggetti componenti il CPT dell'ambito territoriale.
5. È possibile esprimere 1 preferenza.
6. Il presidente è nominato:
    a. In sede di primo scrutinio con la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto;
    b. Dal secondo scrutinio, che può essere tenuto nella stessa seduta del primo scrutinio, con la maggioranza assoluta dei presenti;
7. In caso di parità, si procede con un ballottaggio.
8. Il voto potrà essere espresso in presenza o da remoto e, in ogni caso, ne sarà garantita la segretezza.
9. Nelle comunicazioni saranno definite le modalità e le scadenze delle operazioni di voto.
10. In caso di assenza non giustificata per almeno tre volte consecutive, la carica di Presidente decadrà automaticamente e si procederà d'Ufficio alla nomina del secondo eletto.

6. TAVOLI TEMATICI

1. In relazione a specifiche tematiche, il CPT può attivare dei tavoli tematici (d'ora in poi TT). I TT sono un luogo di condivisione, di confronto e di partecipazione di tutti gli stakeholder.
2. Potranno altresì essere attivati tavoli tematici di programmazione e progettazione/gruppi di lavoro con la funzione di approfondire specifiche tematiche e/o istruttorie del Coordinamento Pedagogico Territoriale.
3. I Tavoli Tematici possono articolarsi, a loro volta, in Gruppi di Lavoro (GdL) per ogni singola area e per ogni progetto relativo alla stessa, garantendo una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale e fornendo un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio. Contribuiscono, inoltre, a formulare osservazioni, ipotesi e pareri e progettualità per sostenere e migliorare la qualità del sistema integrato 0/6 locale.